



LUNEDÌ 23 GENNAIO 2017

## Uno che conoscevo visto al Libero

Informazione o manipolazione? Si ride e si riflette con questa pièce ambientata nella redazione di un telegiornale

**VALERIA PRINA**

[redazione@spettacolinews.it](mailto:redazione@spettacolinews.it)  
**SPETTACOLINEWS.IT**

Un open space con quattro scrivanie: quando il pubblico arriva al Teatro Libero a Milano per vedere Uno che conoscevo di Corrado Accordino è subito calato nell'atmosfera di una redazione. È un telegiornale che si apre con Chiara (Chiara Tomei), la giornalista che annuncia una morte in via Panisperna. Probabilmente un suicidio.

Panisperna, un nome che non si dimentica, che si lega al ricordo dei «Ragazzi di via Panisperna», un gruppo di giovani fisici, con un ruolo di forte rilievo nella storia mondiale. Ma quelli che vediamo in scena sono molto diversi, calati nella storia, ma pronti a manipolarne il racconto all'inseguimento di qualche punto in più di share. Loro non fanno informazione: fanno spettacolo. Riccardo (Riccardo Buffonini), il caporedattore, non ha remore a dirlo. Con queste parole sconvolge la nuova stagista, Veronica (Veronica Franzosi), che non fa in tempo a presentarsi che subito viene mandata a preparare il caffè. Sottopagata, maltrattata, derubata delle idee migliori - Valentina (Valentina Mandruzzato) non esita a farlo, pur con molta eleganza - impara in fretta a prendere delle scorciatoie per ottenere un posto fisso, a base di ricatti e prestazioni sessuali. Sarebbe il cliché della stagista, arrampicatrice con gomiti aguzzi che tutte le redazioni conoscono. Ma forse questa ragazza ha un'anima: crede davvero in un giornalismo pulito, che è informazione e non manipolazione a fine incremento share. Oppure i suoi ricatti sono davvero temuti e chi lavora con lei a tutto è pronto pur di conservare quello che ha ottenuto, forse con metodi non molto differenti.

Fin qui la storia, che è bene non scoprire eccessivamente perché riserva più sorprese. Ma particolarmente interessante è la costruzione della pièce e alcune scelte che permettono allo spettatore una maggiore identificazione con la realtà e lo fanno sentire quell'ipotetico spettatore dei telegiornali per i quali viene costruita la scaletta delle informazioni, tenendo conto di quanto possano influenzare favorevolmente piuttosto che informare. Così i personaggi hanno lo stesso nome degli attori. E le notizie manipolate, taciute, riportate sono quelle che davvero ascoltiamo nei telegiornali di questi giorni. Così si parla di banche, di crisi, di Siria, di terrorismo e si selezionano le foto della strage di Berlino chiedendosi quanto possano sconvolgere il pubblico. E insieme si ride per le tante battute e anche questo, tenendo sempre viva l'attenzione, consente di riflettere su quanto si sta vedendo.

Certo, tutto è esasperato, perché spettacolarizzato, ma proprio per

questo stimola a guardare in modo diverso: quello stesso spettatore di fronte al prossimo telegiornale si chiederà se il servizio di apertura riguarda davvero il fatto pregnante del giorno o sulla scelta hanno influito altri fattori. Il porsi la domanda è già importante ed è bene che a stimolare un approccio più critico sia una pièce teatrale.

In scena troviamo quattro attori (Riccardo Buffonini, Veronica Franzosi, Valentina Mandruzzato, Chiara Tomei) ottimamente in parte, con personaggi di cui si intuiscono gli «scheletri negli armadi», pronte, per quanto riguarda i personaggi delle redattrici, a calpestare quello che vedono più debole e con Riccardo nel ruolo di capo redattore che, oltre che pronto a torturare almeno psicologicamente tutte le collaboratrici, appare convinto della necessità di intervenire anche sulle informazioni.

Uno che conoscevo

scritto e diretto da Corrado Accordino

con Riccardo Buffonini, Veronica Franzosi, Valentina Mandruzzato, Chiara Tomei

Assistente alla regia Valentina Paiano

scene e costumi Maria Chiara Vitali

produzione Compagnia Teatro Binario 7/La Danza Immobile, Spettacolo sostenuto nell'ambito del progetto Next 2016 - Prima Nazionale - a Milano al Teatro Libero dal 17 al 26 gennaio 2017